

OSPITI

Paolo Giovannini, Mario Scorsielo, Ermano Cecchi, Agostino Masdea.

ATTIVITA'

Domenica 1 novembre e domenica 6 dicembre abbiamo celebrato la Santa Cena. Venerdì 27 novembre: Ora di Gioia per i bambini della Scuola Domenicale e del quartiere.

Riunioni di evangelizzazione negli ospedali Santa Lucia e Bambin Gesù.

La nottata tra il 31 dicembre e il 1 gennaio si è svolta all'insegna della comunione fraterna. Dopo un culto nel quale sono state rappresentate due recite e varie sorprese per tutti, abbiamo cenato insieme e aspettato la mezzanotte in preghiera. In seguito si sono svolti giochi di squadra fino alla mattina, quando è stata premiata la squadra vincitrice.

EVENTI

Sabato 7 novembre serata di musica e comunione fraterna dal titolo "Liberi di sognare", nella sala dell'Hotel Roma Congress.

Sabato 14 novembre proiezione del film "Fireproof".

Sabato 19 dicembre presentazione del cd "La speranza di Anna" realizzato da Samuela Crociani e Alessandra Scolari.

direzione: Stefano Zingaretti
redazione: Cristiana Crociani, Loide Galioto
hanno collaborato: Loredana Albanese, Gabriele Crociani, Lea Crociani, Anna Crociani, Veronica Guido, Pasquale e Stefania Incontrada, Tolmino Lattanzio, Clelia Zingaretti.



Via del Grano, 41 - Roma
Orario delle riunioni:
domenica ore 10,30
giovedì e sabato ore 19,00

SOMMARIO

- 1** - Riconciliazione: essenza del Cristianesimo
- 3** - La somma di tutte le perfezioni
- 4** - Ho tutto!
- Dalla nostra comunità
- 5** - Onorare Dio
- 6** - Dalle nostre agapi
- Luce, Pace, Amore
- 7** - Storia meravigliosa di un albero
- 8** - Il cellulare
- 9** - Immagina che...
- 10** - La conoscenza
- 11** - La famiglia di Nazareth
- 12** - Notiziario

Voce Pentecostale viene distribuito gratuitamente a tutti i membri della Comunità

Voce Pentecostale

Novembre - Dicembre 2009

anno 9 n.6

... spazio alla Parola

RICONCILIAZIONE: ESSENZA DEL CRISTIANESIMO

Matteo 22:36 *Maestro, qual è, nella legge, il gran comandamento? E Gesù gli disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua. Questo è il grande e il primo comandamento. Il secondo, simile ad esso, è: Ama il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge ed i profeti.*

1 Giov. 4:20 *Se uno dice: io amo Dio e odia il suo fratello, è bugiar-do; perché chi non ama il suo fratello che ha veduto, non può*



amare Dio che non ha veduto. E questo è il co-mandamento che abbiamo da lui: che chi ama Dio, ami anche il suo fratello.

RICONCILIARE:

Il grande mandato affidatoci dal Signore, "predicare l'evangelo" ha come scopo primario quello di riconciliare l'umanità perduta, per mezzo del sacrificio vicario di Cristo, a Dio Padre. Prima di cercare di RICONCILIA-

RE IL MONDO A DIO chiediti: SONO RICONCILIATO COL MIO FRATELLO? Se desideri veramente avere una **BUONA RELAZIONE CON DIO** chiediti: HO UNA BUONA RELAZIONE CON LA CHIESA? Il successo nelle nostre relazioni interpersonali non dipende da **ciò che ci aspettiamo che gli altri** facciano, ma, esclusivamente, dal fare **ciò che Dio si aspetta che noi facciamo.**

Rom.12:9 *L'amore sia senza ipocrisia. Aborrite il male, e attenetevi fermamente al bene. Quanto all'amore fraterno, sia-te pieni d'affezione gli uni per gli altri; quanto all'onore, prevenitevi gli uni gli altri; abbiate fra voi un medesimo sentimento; non abbiate l'animo alle cose alte, ma lasciatevi attirare dalle umili. Non vi stimiate savi da voi stessi. Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non*

*esser vinto dal male, ma vinci il male
col bene.*

continua a pag. 2

Matt. 25:40 E il Re, rispondendo, dirà loro: *In verità vi dico che **in quanto l'avete fatto ad uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me.***

Il Corinzi 5:17 *Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie son passate: ecco, son diventate nuove. E tutto questo vien da Dio che **ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo** e ha dato a noi il **ministerio della riconciliazione**; perché Dio ha riconciliato il mondo con sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli e ha posto in noi **la parola della riconciliazione**. Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: **Siate riconciliati con Dio.***

Facciamo un piccolo TEST per capire cosa provi realmente nei confronti di qualcuno che non riesci a trattare con gentilezza:

- pensa alla persona meno simpatica (per i motivi più disparati) della chiesa, focalizza il suo volto davanti ai tuoi occhi, ora chiediti: "perché non provo amore nei suoi confronti?" qualunque risposta vorrai dare, posso assicurarti che non costituirà mai, davanti a Dio, motivo di giustificazione per il tuo comportamento.

- ancora, continuando ad avere quel volto poco simpatico davanti ai tuoi occhi, immagina se, improvvisamente, quel volto trasfigurasse e ti trovasi faccia a faccia con Gesù. Come ti sentiresti? Nella Sua infinita saggezza e conoscenza della natura umana, Dio ha voluto stabilire un legame inscindibile tra la **qualità della nostra relazione col prossimo e**

quella della nostra relazione con Lui. Le due cose sono direttamente proporzionali. Smettiamola di continuare a desiderare che siano gli altri a cambiare. Smettiamola di voler imporre la nostra volontà.

Smettiamola di ingannarci pensando che il nostro punto di vista sia quello giusto, il migliore in assoluto.

Smettiamola di lasciare il nostro cuore in preda a sentimenti negativi per chiunque esso sia.

Smettiamola di pesare, valutare e giudicare gli altri con i nostri occhi carnali, o peggio, per sentito dire.

Puoi cambiare chiesa, puoi anche scegliere di non frequentare nessuna chiesa, puoi tenerti a distanza da chi pensi non sia più degno della tua amicizia e del tuo amore, ma ti prego di chiedere a te stesso: **"che ne sarà della mia relazione con Dio?"**.

So perfettamente che l'amaressa, il risentimento, la mancanza di perdono e il pregiudizio, possono diventare intorno alla nostra vita un guscio così duro e freddo da smorzare ogni umano tentativo di riconciliarti con qualcuno, ma devi sapere **tre cose fondamentali**:

1- non minimizzare il problema: stai vivendo al di fuori della volontà del Padre celeste

2- perdono e riconciliazione sono i fondamenti della vita cristiana. Puoi affannarti a costruire ciò che vuoi, ma **senza di essi** sarai vuoto, sterile e incapace di ricevere e vivere nelle benedizioni celesti.

3- ciò che è impossibile all'uomo e' possibile a Dio.

Stefano Zingaretti

... in famiglia

LA FAMIGLIA DI NAZARETH

Se Adamo ed Eva sono la coppia più famosa, l'emblema della famiglia per eccellenza è certamente quella di Gesù.

Giuseppe, Maria e il bambino Gesù sono il soggetto preferito di pittori, scultori, ritratti da mani più o meno esperte, eletti a simbolo di dolcezza e affetto.

La Parola di Dio sostiene l'importanza del nucleo familiare. Le relazioni che si costruiscono all'interno di una famiglia sono caratterizzate da un'affinità di sentimenti, di affetti e di interessi, che nasce soprattutto dal rispetto reciproco delle persone.

La famiglia è considerata la cellula originaria della vita sociale.

E' la società naturale in cui l'uomo e la donna sono chiamati al dono di sé nell'amore e nel dono della vita.

Il nucleo familiare è, inoltre, la comunità nella quale, fin dall'infanzia, si possono apprendere i valori morali, si può incominciare a onorare Dio e a far buon

uso della libertà.

La vita in famiglia è un'iniziazione alla vita nella società. I figli devono ai loro genitori, rispetto, riconoscenza, obbedienza e aiuto. Il rispetto dei figli favorisce l'armonia di tutta la vita familiare.

Mentre i genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei propri figli alla fede. Inoltre, essi hanno il dovere di provvedere, nella misura del possibile, ai bisogni materiali e spirituali dei propri figli. I genitori devono anche rispettare e favorire l'educazione dei propri figli.

Ricorderanno a se stessi e insegneranno ai figli che la prima vocazione del cristiano è seguire Gesù.



. . . voce giovane

LA CONOSCENZA

Secondo le teorie di alcuni filosofi razionalisti, la conoscenza della realtà è insita nella ragione, in noi stessi, per altri empiristi la conoscenza è frutto dell'esperienza. Per quello che interessa a noi, cioè la conoscenza di Dio, possiamo essere d'accordo in parte con gli empiristi, la conoscenza di Dio non può prescindere dall'averne un'esperienza con Lui. Per conoscerLo bisogna incontrarLo, per incontrarLo bisogna crederLo e credendo bisogna pregarLo e cercarLo con tutto il cuore. L'esperienza è quindi fondamentale. Esperienza che significa però credere in Lui, riconoscerLo come personale Salvatore, aprirGli il nostro cuore e basare la nostra vita su di Lui e sulla Sua Parola. Ora dunque, ognuno di noi è chiamato ad incontrare personalmente il Signore, non possiamo vivere di rendita dalle esperienze e quindi dalle benedizioni che tramite i nostri genitori, parenti, mogli, mariti ricadono su di noi e neanche delle esperienze passate, non serve aver avuto un'esperienza con il Signore 20 anni fa e fino ad oggi niente più. Il Signore va cercato giorno dopo giorno e non solo quando siamo nel bisogno, ma compresa, ma quotidianamente. Deve essere un bisogno continuo, una necessità come il mangiare e il bere. Chiediamo sempre al Signore di far crescere questo desiderio (se ce lo abbiamo) o anche di far nascere questa stupenda necessità. Dalla Scrittura impariamo che la conoscenza dell'Eterno è per l'uomo la sola fonte di scienza, e che Dio si è voluto far conoscere da noi è la base di tutta la storia

biblica. Nei Proverbi c'è scritto molto su questo. Per l'essere umano non c'è "scienza infusa": egli deve cercarla, acquistarla, inseguirla come un tesoro, trovarla. 2:1-6

Conoscere l'Eterno ecco la salvezza nell'antico e nel nuovo Testamento. La vera conoscenza di Dio non è solo intellettuale è un'ESPERIENZA INTIMA, una comunione spirituale, un contatto stabilito con il Signore e mantenuto attraverso l'obbedienza e la fedeltà.

Ger. 22:16 "Egli giudicava la causa del povero e del bisognoso e tutto gli andava bene, non significa questo conoscere me?"

Conoscenza e giudizio non camminano di pari passo. Dobbiamo sempre avere un contegno consono a quello che professiamo.

La conoscenza è quindi un dono del Signore accordato ai cuori sinceri disposti a seguirLo. Se uno vuole fare la Sua volontà, conoscerà, mentre l'uomo naturale non può da se stesso conoscere le cose di Dio.

La conoscenza è un dono di Dio come la fede, l'uomo può anche affermare di averla ma l'unico modo che la attesti sono i frutti.

La scienza e la conoscenza di Dio sono su un altro piano rispetto alla scienza e la conoscenza umana. Se esse ci sono date per rivelazione non dipendono dalla filosofia o da elaborazioni intellettuali, ci è data dal Signore stesso secondo la Sua volontà e le nostre attitudini verso di Lui.

Nelle scritture il Signore fa indietreggiare i sapienti e gli intellettuali privilegiando la fede dei fanciulli. Matteo 11:25

Veronica Guido

. . . conDividere

LA SOMMA DI TUTTE LE PERFEZIONI

Siamo noi la somma di tutte le perfezioni, frutto di un grande ingegnere. Le mie gambe sono un capo-



lavoro, posso stare in piedi, camminare, correre, piegarmi e rialzarmi. Le mie braccia, possono fare mille movimenti, roteare, andare avanti e indietro, tirare su e giù dei pesi, e le mani, le dita, le unghie sono tutte ben collegate insieme, pronte a compiere una infinità di lavori, rispondendo, alla perfezione, a tutti i comandi. E che dire dei nervi, dei muscoli e delle vene: matasse di filamenti differenti l'uno dall'altro, sempre in movimento, compiendo mille svariate funzioni. E il cervello? E' una vera torre di controllo, un pugno di materia grigia posizionato nel centro della nostra testa, posto più in alto rispetto alle altre membra, dove risiede tutto il comando. I cinque sensi sono una cosa oltremo-

do meravigliosa: lavorano in armonia in tutto il corpo. Ma, poi c'è tutta la circolazione del sangue: su e giù dai piedi alla testa, milioni di giri, senza tralasciare nemmeno una piccola parte di tessuti da irrigare. I polmoni, il fegato, i reni, lo stomaco, la milza: tutti lavorano per conto proprio, ma ben uniti insieme per il perfetto funzionamento di tutto il corpo. Ci sono ancora migliaia e migliaia di piccoli organi che silenziosamente lavorano e ce ne sono di quelli che pazientemente aspettano di mettersi in funzione quando sarà il loro turno. Meraviglia delle meraviglie, perfezione delle perfezioni: questo sei tu, sono io. Mi viene da fare una considerazione su tutte le invenzioni che vengono brevettate in modo che nessuno può farne una imitazione. Per l'uomo non è servito nessun brevetto, perché è irripetibile: nessuno è in grado di riprodurlo. Tutta la tecnologia che ci circonda viene sempre migliorata: quella di ieri viene superata e non è più di nessun valore, viene rottamata o messa in un museo. Non è così per l'uomo: dall'inizio della sua creazione ad oggi, non ha avuto bisogno di nessun miglioramento, nessuna modifica, non è stata ne-

continua a pag. 5

. . . testimonianza

HO TUTTO!

“Ho tutto ciò di cui ho bisogno per rallegrarmi!” disse Robert Reed.

“Stupefacente!” pensai. Ha le mani ri-torte e i piedi inutilizzabili. Non può farsi il bagno da solo. Non può alimentarsi da solo. Non può lavarsi i denti, pettinarsi o indossare la biancheria. Le sue camicie sono tenute insieme da strisce di velcro. La sua parlata è strascinata come un nastro consumato. Robert soffre di paralisi cerebrale. La malattia gli impedisce di guidare l'auto, di andare in bicicletta e persino di fare una passeggiata. Ma non gli ha impedito di diplomarsi e di frequentare l'Università Cristiana di Abilene nel Texas, dove ha conseguito una laurea in latino. La paralisi cerebrale non gli ha impedito di insegnare in una scuola media di St. Louis e nemmeno di affrontare cinque viaggi missionari all'estero.

E la malattia non ha impedito a Robert di diventare un missionario in Portogallo. Raggiunse Lisbona, da solo, nel 1972. Lì si sistemò in una stanza d'albergo e cominciò a studiare il portoghese.

Conobbe un ristoratore che si premurava di farlo mangiare dopo l'orario di punta e un tutore che ne seguiva i progressi nella lingua. Poi iniziò a frequentare quotidianamente il parco, dove distribuiva opuscoli su Cristo. Nel giro di sei anni portò al Signore settanta persone e una di esse, Rosa, divenne sua moglie.

L'ho sentito parlare di recente. Ho visto alcuni uomini spingere sul palco la sua sedia a rotelle. Lì ho visti poggiargli una Bibbia in grembo. Ho visto le sue dita rigide sforzarsi per sfogliarne le pagine. E ho visto persone, tra il pubblico, asciugarsi lacrime di ammirazione. Robert avrebbe potuto chiedere solidarietà o compassione e, invece ha fatto proprio l'opposto. Ha alzato la sua mano ricurva e si è vantato: **“Ho tutto ciò di cui ho bisogno per rallegrarmi!”**

Ha le camicie tenute insieme con il velcro, ma la sua vita è tenuta insieme dalla Gioia.

Max Lucado EUN
segnalato da Clelia Zingaretti

. . . dalla nostra comunità

La visione della chiesa. In un momento di dolore il Signore consolò il mio cuore facendomi vedere una visione di una chiesa unita.

C'era una moltitudine di persone tutte ben allineate e ben vestite e con la corona sulla testa. Nella terza fila c'era un posto vuoto che doveva essere riempito. In quel momento non sapevo cosa volesse dire, ma dopo circa un mese, Dio ha chiamato mia moglie a Casa e mi ha fatto capire che quel posto doveva essere occupato da lei.

Ringrazio Dio della forza che sta dando a me e a mia figlia Stefania, giorno dopo giorno.

Pasquale Incontrada

. . . per riflettere

IMMAGINA CHE.....

Immagina che esista una Banca che ogni mattina accredita la somma di Euro 86.400 sul tuo conto. Non conserva il tuo saldo giornaliero.

Ogni notte cancella qualsiasi quantità del tuo saldo che non sia stata utilizzata durante il giorno. Che faresti? Ritireresti o spenderesti tutto fino all'ultimo centesimo ogni giorno, ovviamente!!!! Ebbene, ognuno di noi possiede un conto in questa Banca. Il suo nome?

Tempo

Ogni mattina questa Banca ti accredita **86.400** secondi. Ogni notte questa Banca cancella e dà come perduta qualsiasi quantità di questo credito che tu non abbia investito in un buon proposito.

Questa Banca non conserva saldi né permette trasferimenti. Ogni giorno ti apre un nuovo conto. Ogni notte elimina il saldo del giorno. Se non utilizzi il deposito giornaliero, la perdita è tua. Non si può fare marcia indietro. Non esistono accrediti sul deposito di domani.

Devi vivere nel presente con il deposito di oggi.

Investi in questo modo per ottenere il meglio per il bene della tua vita: l'orologio continua il suo cammino.

Ottieni il massimo da ogni giorno....

Per capire il valore di un anno, chiedi ad uno studente che ha perduto un anno di studio.

Per capire il valore di un mese, chiedi ad una madre che ha partorito prematuramente.

Per capire il valore di una settimana, chiedi all'editore di un settimanale.

Per capire il valore di un'ora, chiedi a due innamorati che attendono di incontrarsi.

Per capire il valore di un minuto, chiedi a qualcuno che ha appena perso il treno.

Per capire il valore di un secondo, chiedi a qualcuno che ha appena evitato un incidente.

Per capire il valore di un centesimo di secondo, chiedi ad un atleta che ha vinto la medaglia d'argento alle Olimpiadi.

Ricorda che il tempo non aspetta nessuno. Dai valore ad ogni momento che vivi. Condividi il tuo tempo con una persona speciale, così speciale da dedicarle questo prezioso tesoro.

Ieri? Storia. Domani? Mistero. E' per questo che esiste il presente!!!

Ciò che l'uomo semina, quello pure raccoglierà.... Chi semina per lo Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna.... Non veniamo meno nell'animo facendo il bene, se in-fatti non ci stanchiamo, raccoglieremo a suo tempo... mentre, dunque, abbiamo l'opportunità facciamo del bene a tutti.

Galati 6: 7-10

segnalato da Anna Crociani

... conDividere

Il cellulare

Puoi immaginare cosa succederebbe se trattassimo la nostra Bibbia come trattiamo il nostro cellulare?

... se noi trasportassimo la Bibbia nella borsetta o nel taschino della nostra giacca?

... se le dessimo un colpo d'occhio molte volte nel corso della nostra giornata?

... se tornassimo sui nostri passi per cercarla, dopo averla dimenticata a casa o in ufficio?

... se l'utilizzassimo per mandare dei messaggi ai nostri amici?

... se la trattassimo come se non potessimo vivere senza di lei?

... se la regalassimo ai nostri figli, per essere sempre in contatto con loro?

... se la portassimo con noi in viaggio, nel caso in cui avessimo bisogno di aiuto?

... se la aprissimo immediatamente in caso di pericolo?

Contrariamente al cellulare, la Bibbia ha sempre 'campo'. Possiamo connetterci ed essere in contatto con Dio, in qualsiasi luogo (persino in alta montagna, o in mare aperto). Non dobbiamo preoccuparci della mancanza di credito, perché Gesù ha già pagato per sempre la



ricarica e i crediti sono illimitati. Ancora meglio: la comunicazione non viene mai interrotta, e la batteria è caricata per tutta una vita.

NUMERI DA DIGITARE IN CASO DI PERICOLO

- . Se sei triste componi **Giov. 14**
- . Se la gente mormora contro di te componi **Salmo 2**
- . Se sei nervoso o stressato componi **Sal 51**
- . Se sei ansioso componi **Mat. 6:19-24**
- . Se sei in pericolo componi **Salmo 63**
- . Se la tua fede ha bisogno di essere fortificata componi **Ebrei 11**
- . Se ti senti solo e hai paura componi **Sal. 2**
- . Se sei duro e critico componi **1 Cor. 13**
- . Per conoscere il segreto della felicità componi **Colossesi 3:12-17**
- . Se ti senti triste e solo componi **Rom 8:31,39**
- . Se desideri la pace e il riposo componi **Matteo 11:25-30**
- . Se il mondo ti sembra più grande di Dio componi **Salmo 90**

Annota questi numeri nella tua agenda (magari in quella del tuo cellulare!)

Forse, se ne farai uso, saranno importanti in alcuni momenti della tua vita!

Ci sono momenti in cui è meglio avere un numero biblico da comporre (per trovare l'aiuto di Dio), che avere un numero di telefono da comporre (per trovare l'aiuto di un uomo)!

Passa questi numeri di soccorso biblico ad altri: potrebbero salvare una vita!

segnalato da Gabriele Crociani

... per riflettere

ONORARE DIO

Impariamo ad onorare il Signore in tutti gli aspetti della nostra vita. E' il segreto per vivere una vita cristiana nella vittoria e nella benedizione di Dio. Onoriamo Dio anche frequentando, con fedeltà, tutte le riunioni della nostra chiesa. Leggete questa storia al riguardo: in Kansas (Stati Uniti) il clima e' mutevole per cui, quando inizia la mietitura, gli agricoltori cercano di terminare il più presto possibile il raccolto del grano perché, se dovesse piovere, il frumento sarebbe danneggiato. Un agricoltore credente, per tutta la sua vita, ha seguito questa regola: non lavora mai la domenica, neppure se, durante la mietitura, le previsioni del tempo annunciano pioggia e temporali. Semplicemente lascia il suo raccolto nei campi confidando nel Signore e poi va sempre alle riunioni di culto. La cosa straordinaria e' che la situazione finanziaria di questo credente e' sempre nettamente migliore di quella degli altri contadini che lavorano anche la domenica. All'inizio di questo nuovo anno impegniamoci ad onorare Dio in modo completo e sincero. Ne trarremo soltanto dei benefici per noi, per la nostra famiglia, il nostro lavoro ma, soprattutto, ne trarrà grande giovamento la nostra crescita spirituale.

Uceb

segue da pag.3

cessaria una ristrutturazione. Tutto era messo alla perfezione dal principio, tutto era posizionato al posto giusto, nessun ritocco. Il Sommo Ingegnere è stato l'artefice di questo modello di perfezione. "Siamo l'opera Sua". Efesi 2:10.

Il salmista Davide dice: "Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo, meravigliose sono le Tue opere e l'anima mai lo sa molto bene. Le mie ossa non Ti erano nascoste, quando fui formato in segreto ed intessuto nelle profondità della terra. I Tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo e nel Tuo libro erano scritti tutti i giorni che mi erano destinati". Sal. 139:14-6

Mio marito, in una predicazione, disse che il nostro corpo è composto, in maggior parte, di acqua e poi di tanti minerali. Questi minerali hanno un valore di circa 10 euro. Il miracolo più grande è che questo materiale, modellato dalla potente mano del Grande Artista, ha acquistato un grande valore. Il nome dell'artista è quello che da il valore all'opera. Efesi 2:10. Non sono la tela e i colori che danno il valore ad un quadro: il valore lo dà solo il nome dell'artista, se l'artista è riconosciuto come tale. In Ebrei 3:3,4 leggiamo: Chi costruisce una casa ha maggior onore della casa stessa". Un artista è tale per un tempo limitato e il suo talento finisce. C'è differenza con l'Artista che ha modellato la vita di ognuno di noi: Egli ha una durata illimitata, per l'eternità e ogni opera creata da Lui è un esemplare unico e irripetibile.

Lea Crociani

... dalle nostre agapi

LINGUINE CON SCAMPI E LIMONE di Loredana Albanese

Ingredienti

400 gr di scampi non troppo grossi, 380 gr di linguine, 1 limone, 1 spicchio d'aglio, 1 mazzetto di prezzemolo, peperoncino macinato, olio extra vergine, sale

Preparazione

Per assaporare tutto il gusto di questo primo piatto, si dovrà preparare il sugo al momento: utilizzare, quindi, il tempo di cottura delle linguine. Pulire e lavare gli scampi. Farli asciugare e tagliarli in due nel senso della lunghezza. In un tegame capiente far insaporire abbondante olio con l'aglio schiacciato. Non appena quest'ultimo si sarà colorito, toglierlo e mettere a cottura gli scampi. Salare, insaporire con il peperoncino e cuocere per circa 10 minuti, rivoltando i crostacei di tanto in tanto. Nel frattempo, lessare la pasta. Scolarla al dente e passarla nel tegame degli scampi. Condirli con il succo del limone, la scorza (solo la parte gialla) tagliata a filetti sottili e una manciata di prezzemolo tritato finemente. Mescolare con cura in modo da far insaporire bene e servire immediatamente.

Vincitrice del **primo premio** per la "Migliore Presentazione della ricetta" della Gara Culinaria dell'8 marzo 2009

... diciamolo in versi

LUCE, PACE, AMORE

La Luce guardò in basso, vide le tenebre e disse:

"Là voglio andare!"

La Pace guardò in basso, vide la guerra e disse:

"Là voglio andare!"

L'Amore guardò in basso, vide l'odio e disse:

"Là voglio andare!"

**Così, apparve la Luce e inondò la terra,
apparve la Pace e offrì riposo,
apparve l'Amore e portò Vita!**

L. Housman

... un tesoro in soffitta

STORIA MERAVIGLIOSA DI UN ALBERO

Molti anni fa, nel lontano deserto arabico, viveva stentatamente un albero di acacia. A causa dell'aridità imperante nel deserto, l'albero non era affatto bello, con il suo tronco pieno di depressioni, cavità e, in più, ricoperto di spine, sulle quali si erano depositati strati di polvere e sabbia pietrificata dal tempo immemore.

Un giorno, la voce dell'Eterno si indirizzò al Suo servitore Mosè, dicendo: "Mosè, edificami un Tabernacolo secondo il modello che Io ti mostrerò e fallo di legno di acacia". Prontamente, Mosè trasmette l'ordine dell'esecuzione del lavoro agli operai. Questi si dirigono verso il deserto nei pressi dell'albero deforme e poi, uno, due, tre colpi e la pianta si abbatte sulla sabbia rovente. Ma, a che cosa può servire un albero così contorto e dai rami secchi? Gli artigiani adibiti all'opera, non hanno dubbi. Il Signore ha parlato a Mosè e gli uomini iniziano il penoso lavoro di trasformazione dell'albero. Colpi di ascia e i rami cadono uno dopo l'altro. Un altro operaio taglia le spine e pulisce il tronco dalle incrostazioni di sabbia e piolla un bozzo

qui e un altro là asportando, con diligenza, cavità e rugose sporgenze. Il lavoro procede alacremente e, più tardi, quale trasformazione! Tuttavia, il lavoro non è ancora completato. Ora non è più un povero albero desertico, ma un asse meraviglioso sul quale è stato spalmato dell'oro puro su ogni parte di esso. Quella che era una povera pianta esposta alle intemperie, è ora uno stupendo tabernacolo, un luogo meraviglioso destinato a contenere la gloria di Dio.

Caro fratello che stai leggendo questa storia, essa è la storia della tua vita. Generalmente i deserti sono privi di acque e anche tu, probabilmente vivevi nell'aridità più assoluta, non conoscendo Gesù la fonte dell'acqua viva. Se meschina e triste era la tua vita agli occhi del Signore, quali e quante brutture erano radicate in te! Eri esposto, come quell'albero, ad ogni specie di vento e di dottrine umane che da un momento all'altro, potevano abbatterti. Grazie a Dio, così non è stato! Il vero vento dello Spirito Santo ha soffiato su di te e sei diventato una nuova creatura in Cristo Gesù.

Tolmino Lattanzio